



SOS VALLI Per difendere dagli impianti da sci Pioverna, Costa d'Agra e le Valli delle Lanze il prossimo appuntamento è il 23 maggio a Chiuppano [Vicenza], alle 20,30 a palazzo Colere. <http://folgaria.ilbello.com>

NO F-35 Il Coordinamento No F-35 che si oppone all'assemblaggio dei cacciabombardieri F 35 nell'aeroporto militare di Cameri [Novara] ha organizzato un presidio alla prefettura di Novara, in piazza Matteotti, lunedì 19 alle 15. www.nof35.org

EDDYBURG DI EDOARDO SALZANO



Il disastro urbanistico di Roma non fa notizia

L'INCHIESTA di Report su Roma ha rivelato molte cose. Ne sottolineo due: ciò che succede a una città quando la politica si accoda agli interessi dell'economia, per di più senza distinguere tra profitto e rendita; l'incapacità degli strumenti d'informazione, che formano l'opinione pubblica, di raccontare e criticare ciò che succede nella società.

Lo scandalo più forte non è venuto dalle informazioni tecniche fornite dall'inchiesta, e neppure dalle parole di chi denunciava i fatti. È venuto dalle immagini del disastro urbanistico, e soprattutto, dalle limpide dichiarazioni di chi dello scempio aveva tratto ingenti fortune personali e di chi l'aveva tollerato e anzi promosso. Se si affida il futuro della città alla crescita di un'economia nella quale prevale la rendita parassitaria, e la ricchezza nasce dalla distruzione di un bene comune [il territorio] e dall'appropriazione delle enormi differenze di valore tra l'investito e il realizzato, allora è chiaro che i risultati non possono essere diversi: il disordine urbanistico, la demolizione del paesaggio, il disagio dei cittadini.

I fatti denunciati erano noti da tempo: ma solo a quella porzione dell'opinione pubblica che frequenta Carta ed eddyburg. È da anni che le politiche urbanistiche delle giunte Rutelli e Veltroni sono criticate, e che vengono proposte ragionevoli correzioni. Ma tutto è sempre caduto nel silenzio. Il nuovo Prg, matrice di ciò che nell'inchiesta si è visto, è stato criticato fin dalla sua prima impostazione. La sua anticipata attuazione [«pianificar facendo»], si era teorizzato ha provocato reazioni di cittadini, nascita di comitati di protesta in moltissime parti della città. La politica ha ignorato tutto. Lo hanno ignorato entrambe le sinistre: quella «riformista» e quella «alternativa». C'è da meravigliarsi se la protesta ha cercato altre strade? No davvero. La meraviglia è, semmai, che i grandi quotidiani abbiano ancora una volta «bucato» l'evento: i giorni successivi alla trasmissione abbiamo scrutato invano le pagine della grande stampa: sullo scandalo esplosivo nella Capitale, neppure una riga.

www.eddyburg.it

INCONTRI

Il Patto di mutuo soccorso a Riace il 24 e 25 maggio

IL 23 MAGGIO a Lametia Terme [Cz], dalle 10 nella sala del consiglio comunale di Nicastro, si tiene il direttivo nazionale della Sinistra euromediterranea. Si parlerà di come reagire al terremoto elettorale: interventi di Anna Pizzo, Chiara Sasso, Mimmo Rizzuti, Massimo Covelli, Osvaldo Pieroni, Tonino Perna. Coordina Matteo Cosenza. È un aperitivo per l'incontro del Patto di Mutuo Soccorso, sabato 24 e domenica 25 a Riace superiore [Rc]. Obiettivo della due giorni è condividere le esperienze in difesa dei beni comuni, ampliare della rete delle resistenze e promuovere nuove iniziative. Per info: www.pattomutuosoccorso.org per prenotare, invece, postmaster@pattomutuosoccorso.org.



ESTNORD DI GIANNI BELLONI



Una bestia feroce in fuga: il razzismo senza suolo

«IMPERATIVO TERRITORIALE» lo chiama Alessandro Ciriani, presidente della provincia di Pordenone [An]. E lo descrive così: «Quando una piazza, un quartiere, un paese, un bar, che prima sentivamo come 'nostro', come domestico, familiare, come luogo in cui si sviluppava la nostra quotidianità viene stravolto, è assolutamente naturale che scatti un sistema di difesa e un senso di frustrazione [...] per cui credo sia indispensabile un forte e rapido ritorno all'Identità perché sono le società sradicate e decadenti come la nostra quelle in cui [sic!] divampa il razzismo». Un linguaggio come questo è oramai abbastanza comune tra amministratori e opinionisti: è stato «sdoganato» come una bestia feroce uscita dalla gabbia e ora percorre libera le conversazioni e i dibattiti correnti.

È abbastanza indicativo che questi continui riferimenti all'identità riguardino, in realtà, quasi esclusivamente il «sangue», le presunte radici della stirpe, gli usi e costumi, i caratteri «originari». Molto più raramente questi orridi richiami fanno riferimento al «suolo» - se non inteso come «spazio vitale», come un quartiere, da occupare - forse perché, in fondo, l'elemento identitario del paesaggio, la cura del luogo non possono funzionare come elemento escludente, ma conservano in sé un significato universale. Come scrive Franco Rositi: «Inventarsi una comunità di sangue è male; ancora peggio se la dissocia da un genio del luogo, potenzialmente ispiratore di assennatezza».